
CAIRO E ALBENGA

I due ospedali ai privati «La perizia entro quattro mesi»

BARBERIS E REBAGLIATI / PAGINA 15

Rimuovere filigrana ora



Ospedali ai privati, «Entro 4 mesi la perizia decisiva»

Verifiche sul business plan del Galeazzi: scelta rinviata
Piano sovrastimato di 23 milioni, secondo il Policlinico

Un anno di attesa si profila all'orizzonte degli ospedali di Cairo e Albenga prima che gli abitanti possano conoscere chi tra il Policlinico di Monza e l'Istituto ortopedico Galeazzi dovrà gestire i due nosocomi.

Sarà una perizia tecnica, disposta direttamente dal Consiglio di Stato e affidata al professor Daniele Mascia, docente di management dell'Università Luiss di Roma, a dipanare i nodi della privatizzazione degli ospedali savonesi.

Il problema è che, dopo tre anni di braccio di ferro legale, il termine per la consegna della perizia è stato fissato per il 30 aprile 2021. Di conseguenza la sentenza non arriverà prima dell'estate, quindi si profila un lungo limbo durante il quale bisognerà comunque dare risposte agli abitanti che chiedono più sanità.

Ieri il Consiglio di Stato ha notificato un'ordinanza con la quale si chiede la perizia su dati e numeri inseriti nel business plan del Galeazzi, confermando quanto era già emerso nel dibattito dello scorso 10 dicembre.

Sotto la lente di ingrandimento della giustizia amministrativa finisce l'offerta economica con il quale l'Istituto Galeazzi (gruppo San Donato) si era aggiudicato il bando di gara indetto dalla Regione per la

gestione del San Giuseppe di Cairo e del Santa Maria di Misericordia di Albenga.

Un'assegnazione bocciata dal Tribunale amministrativo regionale, che aveva accolto il ricorso del Policlinico di Monza. Sia il Galeazzi sia la Regione avevano presentato ricorso al Consiglio di Stato, che ieri ha scritto un nuovo atto, chiedendo ufficialmente la maxi perizia con l'obiettivo di fare luce, una volta per tutte, su conti ritenuti sovrastimati per 23 milioni di euro. «Evidentemente tutto quello che abbiamo sempre sostenuto è stato ritenuto fondato – spiega il legale del Policlinico, l'avvocato Francesco Dal Piaz – altrimenti il Tar non ci avrebbe dato ragione e il Consiglio Stato non avrebbe chiesto un approfondimento tecnico, di cui attendiamo l'esito». Sotto la lente di ingrandimento, fra tanti punti, finiscono l'aspetto della mobilità attiva dei pazienti dal Piemonte alla Liguria (il Galeazzi aveva stimato ricavi tra 5 e 7 milioni di euro per l'attività resa a piemontesi), ma anche le previsioni relative alle prestazioni a pagamento per i pazienti. A non convincere il territorio sono soprattutto i tempi.

A Cairo il sindaco Paolo Lambertini chiede risposte immediate da Regione e Asl: «I tempi della giustizia non comba-



La privatizzazione assegnata all' Istituto Ortopedico Galeazzi di Milano era stata bocciata dal Tar

ciano con quelli dell'emergenza e della richiesta di salute degli abitanti della Valbormida. Non possiamo più aspettare e così non si può più andare avanti. Su Cairo servono servizi, attrezzature, investimenti, a partire da quelli previsti da tempo come i 3,5 milioni di euro per la ristrutturazione della vecchia Maddalena.

Preoccupato, non solo per i tempi, è il sindaco di Albenga

Riccardo Tomatis: «Credo che sia più che mai necessario rivedere i termini di una decisione, quella della privatizzazione, presa ormai 6 anni fa e che probabilmente dopo un tale periodo di tempo sarebbe inadeguata e non più attuale anche in condizioni normali, figuriamoci con una pandemia in mezzo. Non si tratta di fare marcia indietro, ma di prendere atto delle mutate condizio-

ni sociali e sanitarie. Se non avessimo avuto l'ospedale di Albenga pubblico, durante l'emergenza non avremmo potuto utilizzarlo per i pazienti Covid, che quindi sarebbero stati dirottati verso altre strutture pubbliche, ovviamente a scapito dei servizi non Covid. Questo avrebbe significato bloccare di fatto molte altre attività».—